



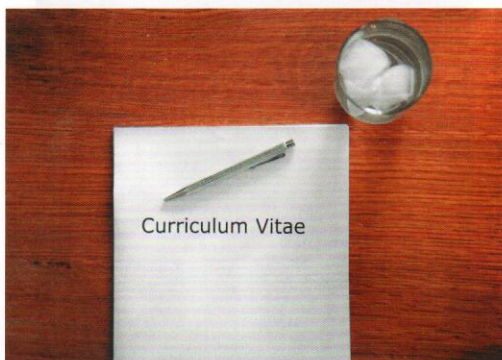
## Lo sport nel curriculum vitae, un'arma vincente

Quanto è importante praticare un'attività sportiva in termini di selezione? Quali possono essere le soft skills che vengono prese in considerazione?

Nella mia attività lavorativa mi occupo di reclutare giovani leve e uno dei fattori su cui spesso dedico molta importanza sono le attività sportive e gli hobby.

Perché sono elementi importanti? Perché aiutano i candidati a essere presi in considerazione rispetto ad altri che non hanno mai svolto delle attività sportive presso una società sportiva? Ma prima di rispondere a queste domande vediamo come si redige un curriculum vitae (cv).

Scrivere un cv non è semplice e richiede buone doti di sintesi e precisione. Esso è infatti il nostro biglietto da visita e deve quindi essere accattivante e colpire subito il nostro interlocutore, futuro datore di lavoro. Le immagini spesso aiutano e rendono anche il documento diverso dagli altri e quindi possono aumentare le possibilità che venga letto e soprattutto preso in considerazione. È fondamentale anche tralasciare le informazioni superflue, queste potranno poi essere spiegate in un'eventuale intervista. Spesso, dove sorgono i dubbi, è sulla parte inerente agli hobby, interessi personali e sport. Scriverli o tralasciarli? Vediamo perché e, in che modo tali informazioni portano valore aggiunto al profilo. Questa parte infatti è quella su cui il selezionatore si sofferma maggiormente e legge con particolare attenzione, in quanto tale paragrafo evidenzia tratti della nostra personalità. Al giorno d'oggi le soft skills e le competenze trasversali sono preponderanti rispetto alle esperienze lavorative. Come appena citato un'attività sportiva o un hobby danno valore aggiunto, purché questi siano veritieri, in quanto in una fase di colloquio questi verranno approfonditi e discussi. Quindi se posso portare l'esperienza vissuta por-



terò elementi concreti e veritieri. Ma cerchiamo di analizzare soprattutto come alcuni sport sono in grado di mostrare al reclutatore quei tratti della personalità che non sempre possono emergere dalle esperienze lavorative descritte sul cv.

Praticare un'attività sportiva può dimostrare che si è una persona innanzitutto attiva e determinata. Inoltre lo sport a livello agonistico deter-

mina una forte costanza, doti organizzative e, perché no competitive. L'attività di squadra come il calcio, il basket e il volley comprovano che siete in grado di lavorare in team e cooperare, mentre quelli di resistenza – come per esempio il triathlon, il ciclismo, fanno capire che siete persone tenaci e perseveranti. Un punto in più va a chi riveste anche il ruolo di capitano all'interno di una squadra, in quanto aggiunge al candidato anche un'attitudine alla responsabilità. E che dire degli sport rischiosi? Essi possono far capire al datore di lavoro che sapete assumervi appunto dei rischi e che siete propensi a sperimentare i vostri limiti, ma anche a prendervi una responsabilità.

Naturalmente tutti questi aspetti vanno ben analizzati e approfonditi nella fase dell'intervista grazie alle competenze e agli strumenti messi in atto dal reclutatore. Infine, tutti gli sport hanno un file rouge comune, che è quello della disciplina, del rispetto delle regole e della condivisione. Essi danno una marcia in più nella fase di selezione, quindi consiglio di menzionarli in modo descrittivo, così da evidenziare al meglio le loro caratteristiche e peculiarità.

*Maura Montenegro, coordinatrice di TNV*

